

OMILIA  
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA  
PER LE ESEQUIE DI FRATEL GABRIELE SOLEI  
(Centro "La Salle" - Torino - 7 gennaio 2008)

Desidero esprimere, insieme ai Fratelli della Provincia Italia, ai Familiari di Fratel Gilberto le affettuose condoglianze di tutta la Famiglia Lasalliana italiana.

*Carissimi Fratelli e Amici Lasalliani,*

Raccolti in preghiera attorno alle sue spoglie mortali, diamo al caro Fratel Gabriele Solei l'ultimo saluto. Egli ha condiviso con noi tanti anni di lavoro nella vigna del Signore. Ora Dio lo ha chiamato a sé dopo una lunga giornata terrena, per accoglierlo tra le sue braccia paterne e misericordiose. Rivolgiamo fiduciosi lo sguardo verso il Cielo da dove ci viene l'unica luce che può illuminare il mistero della vita e della morte. Per questo nostro fratello si è ormai compiuta la "beata speranza" che, come ripetiamo ogni giorno nella celebrazione eucaristica, attendiamo cercando di vivere nel nostro pellegrinaggio sulla terra "liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento".

L'Apostolo delle genti ci ammonisce che se moriamo con Cristo, "vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà" (2 Tm 2,11-12). L'intero progetto di vita del cristiano non può che essere modellato su Cristo: tutto con Lui, per Lui e in Lui a gloria di Dio Padre.

Non è stata forse tale fondamentale verità ad orientare l'esistenza di Fratel Gabriele? Alla base della sua vita e del suo apostolato lasalliano c'è sempre stato l'ideale della fede e della vita cristiana che si incentra in Cristo redentore.

Come Fratello delle Scuole Cristiane, ha seguito i tre ideali trasmessici da S. Giovanni Battista de La Salle: l'amore per Parola di Dio, letta, meditata e celebrata, la devozione alla Madonna, la passione e lo zelo per i ragazzi e per i giovani.

A questo proposito, quante volte Fratel Gabriele avrà letto e meditato la pagina evangelica che poc'anzi è stata proclamata:

*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.*  
*Beati gli afflitti, perché saranno consolati.*  
*Beati i miti, perché erediteranno la terra.*  
*Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.*  
*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.*  
*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.*  
*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.*

Noi tutti, cari fratelli e amici lasalliani, che con il Battesimo siamo stati chiamati a seguire e servire Gesù, sappiamo di non potere e non dover attenderci plauso e riconoscimenti su questa terra. La vera ricompensa del discepolo fedele è “nei cieli”: è Cristo stesso. Qualunque sia il servizio che Iddio ci chiama a svolgere nella sua vigna, sia sempre animato da umile adesione alla sua volontà! E questa è stato il filo d’oro con cui Fratel Gabriele ha tessuto la tela di tutta sua vita terrena.

Questo è stato, pur con le umane fragilità e debolezze, l’orientamento dell’intera vicenda umana del caro Fratel Gabriele: un’esistenza spesa totalmente nell’insegnamento e nella totale dedizione alla formazione integrale dei suoi alunni, ai quali, nonostante il suo carattere riservato e rigoroso era profondamente affezionato ad essi da un amore puro e disinteressato di “fratello maggiore”, modellato sulla spiritualità del S. Fondatore de La Salle.

2. Augusto Solei (in Religione Fratel Gabriele Pio) nacque a Torino, il 17 dicembre 1924, da Carlo e Maria Collegno. All’età di 12 anni entrò al Piccolo Noviziato di Grugliasco (Torino) lasalliano e nel 1940 fece ingresso al Noviziato a Rivalta Torinese, vestendo l’abito religioso dei Fratelli delle Scuole Cristiane; l’anno dopo, l’8 settembre 1941, emise i primi voti religiosi. Si consacrò definitivamente a Dio con la Professione perpetua il 15 agosto 1949, a Grugliasco.

Conseguita l’abilitazione magistrale, nel 1943, e successivamente la Maturità classica, iniziò il suo ministero educativo presso il Collegio S. Vincenzo di Piacenza, fino al 1946, successivamente fu inviato all’Aspirantato di Grugliasco (1956-1953), poi Assistente di Convitto a Biella, dal 1953 al 1957. Lo troviamo Insegnante all’Istituto “La Salle” di Torino e all’Aspirantato Maggiore di Grugliasco. Nel 1965, conseguita la Laurea in Fisica e l’abilitazione all’insegnamento della Matematica e Fisica nelle Scuole secondarie Superiori di ogni ordine e grado, fu apprezzato Docente di Matematica e Fisica, a Torino, prima all’Istituto “Arti e Mestieri” (dal 1965-69) e successivamente al Collegio S. Giuseppe, dal 1969 al 2004.

Colpito da un grave ictus, che lo lesionava nel fisico e nella parola, fu trasferito presso il Centro La Salle di Torino e sottoposto a tutta una serie di cure riabilitative, volte al superamento del grave deficit fisico e psichico, sopportando, con eroica pazienza, le gravi menomazioni, tra l'ammirazione dei Confratelli, degli ex-allievi e dei collaboratori lasalliani.

Si è spento serenamente nel pomeriggio del 4 gennaio 2007, all'età di 84 anni, assistito amorevolmente dal personale paramedico e circondato dall'affetto dei Confratelli.

Fratel Gabriele fu un **educatore esigente** con sé stesso e con i suoi alunni. Per i numerosi alunni, avuti lungo il suo magistero lasalliano, spesso storditi dal vuoto esistenziale, rappresentava la guida che conferiva loro la certezza di essere amati, compresi ed accolti.

Con la sua testimonianza di vita ed attraverso l'insegnamento della matematica, della fisica e della religione, aiutava i giovani a far toccare con mano che la nostra fede non è qualcosa del passato ma il modo di vivere cristiano è realizzabile e ragionevole, anzi, di gran lunga il più ragionevole. E per tutta la vita, Fratel Gabriele ha celebrato nell'espletamento della missione educativa lasalliana che il rapporto educativo è sempre un incontro di libertà e la stessa educazione cristiana è formazione all'autentica libertà. Gli alunni di Fratel Gabriele, oggi professionisti affermati, avvertivano di essere rispettati e presi sul serio nella loro libertà, e, pur con la loro incostanza e fragilità, erano disponibili a lasciarsi interpellare da proposte esigenti: anzi, si sentivano attratti e spesso affascinati da esse.

Fratel Gabriele è un **educatore lasalliano autentico**, perché ha cercato di rispondere alla domanda di verità dei giovani, sia sul piano razionale che sul piano della fede, ponendo senza timori la proposta della fede a confronto con la ragione, superando i condizionamenti di una razionalità che si fida soltanto di ciò che può essere oggetto di esperimento e di calcolo. Ha sviluppato in maniera egregia quella che oggi chiamiamo la "pastorale dell'intelligenza".

Un ex alunno di 60 anni, che oggi vive a Brescia, appresa la notizia della morte del suo caro Maestro, scrive: *"A Fratel Gabriele yun grazie per averlo conosciuto e per aver contribuito a formarmi una fede poco "bigotta" e tanto concreta. Che preghi per me. Io adesso gli mando un commosso e affettuoso arrivederci"*.

Fratel Gabriele è stato un **educatore autorevole**: nella sua persona si stagliano i tratti del testimone e il ruolo della testimonianza. L'educatore lasalliano, quale testimone di Cristo, attraverso la coerenza della propria vita, diventa attendibile punto di riferimento. Fratel Gabriele è stato un educatore

lasalliano che ha trovato il proprio modello in Gesù Cristo, il testimone del Padre che non diceva nulla da se stesso, ma parlava così come il Padre gli aveva insegnato (cfr Gv 8,28).

Un ex-alunno, padre di un'ex-alunna così si esprime:

*“Fra i tanti Fratelli che hanno inciso profondamente nella mia vita, un posto particolare è occupato da Fr. Gabriele. La Sua opera ha influenzato due generazioni della mia famiglia. Quando io, frequentavo l'Istituto La Salle, un giovane Fr. Gabriele faceva parte di quella numerosa e ricca comunità che a cavallo degli anni 50 e 60 è stata foriera di uno dei periodi più floridi del La Salle. All'inizio degli anni 90, Lo ritrovai insegnante di mia figlia al San Giuseppe.*

*Da genitore potei apprezzare e gustare meglio le doti di educatore e di insegnante. Il rapporto con gli allievi non si fermava all'insegnamento tecnico, seppur prezioso e incisivo, ma sottolineava una visione cristiana della vita. La sua competenza tecnica, l'ampia cultura, i valori di cristiano e di uomo erano un tutt'uno facendolo strumento di Dio nei confronti degli allievi. Da essi era corrisposto con un sentimento misto di affetto, di rispetto, di timore, non per l'autorità ma per l'autorevolezza e di totale fiducia”.*

Mentre ci apprestiamo a dare l'estremo commiato al nostro Fratello, le parole del Libro della Sapienza ravvivino nel nostro cuore la luce della fiducia nel Dio della vita: *“Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio”* (3,1). Sì, l'anima di Fratel Gabriele riposa nella pace del cuore di Dio.

Il nostro Fratello è tornato al Padre celeste per ricevere la ricompensa riservata in cielo ad un Fratello delle Scuole Cristiane che è stato fedele alla sua vocazione. Dice il nostro Fondatore De La Salle: *“Convincetevi, che la vostra ricompensa Celeste sarà grande, ma che lo sarà in proporzione ai frutti che avrete riportato nelle anime dei giovani affidati alle vostre cure”* (Med. 208), ed essi risplenderanno *come le stelle per sempre.*

Immensa sarà la gioia che Fratel Gabriele proverà nel vedere che tanti suoi alunni hanno raggiunto la felicità eterna, di cui - dopo Gesù che li ha salvati con la sua grazia - gli sono debitori. Quale felice corrispondenza ci sarà allora tra la gioia del maestro e quella dei suoi discepoli! Quale meravigliosa unione si stabilirà in Dio tra gli uni e gli altri! Proveranno certamente una grande soddisfazione nel ragionare insieme *sulla speranza alla quale Dio li ha chiamati, e sul tesoro di gloria che racchiude la sua eredità fra i Santi.*

Quale tripudio di gioia avrà Fratel Gabriele, ascoltando la voce di quelli che ha portato in cielo, tenendoli quasi per mano.

Caro Fratel Gabriele, oggi i tuoi Confratelli, le schiere innumerevoli di ex-alunni che ti hanno avuto “fratello maggiore” e “maestro” di cultura e di vita, ti ringraziamo per il tuo spirito sempre giovane, per la tua volontà determinata, per il tuo stile riservato e sempre rispettoso, per la tua linearità e pacatezza, frutto di equilibrio interiore, per la tua fede umile e sofferta nella quotidianità della vita.

I Lasalliani, che hai portato nel cuore, ti ringraziano per quanto hai fatto per sostenerli, per aiutarli a vivere. Siamo tutti più poveri senza di te. Ma tu ci sei e continui a vivere in mezzo a noi con il tuo sorriso discreto, con la tua arte musicale, con la tua tenacia di scalatore delle vette alpine, con la tua mitezza di figlio di Dio, dal cuore semplice e puro.

A loro nome e nostro ti offriamo il fiore della nostra più profonda gratitudine.

Ti affidiamo alla tenerezza della Madonna “La Consolta”, per la quale hai nutrito sempre un amore filiale. Ti accolga il S. Fondatore, S. Giovanni Battista de La Salle, la schiera dei Fratelli santi e beati insieme a mamma Maria e papà Carlo.

Intercedi presso il Signore perché Fratelli e Lasalliani italiani sappiamo riscoprire al bellezza della nostra identità e la grandezza di consacrarci “insieme e per associazione” al servizio educativo dei poveri.

Ottienici dal Signore numerose e sante vocazioni di Fratelli come te e vocazioni laicali autenticamente lasalliane. Amen.